

UN RACCONTO

LA SFIDA D'AMORE

di JORGE AMADO

Quando il negro Antonio entrò nello stanzone, un soldato stava parlando con lo stregone. Il soldato cercava di parlare a voce bassa, ma era emozionato e faceva sentire a tutti i presenti quello che diceva.
— Pare che non mi voglia più bene. Non mi ascolta più. Forse si sarà innamorato di qualcuno altro... Ma io non voglio. Io voglio per me. E voglio bene. Sono pazzo di lei.

Corpo vergine. Un martedì, alla festa di Cobala, venne Maria con alcune amiche. Sulla piazza incontrarono Antonio. Il negro era molto elegante: scarpe di pelle lucida e camicia rossa. In bocca, una sigaretta da pochi soldi. Si fermarono a discorrere. In un baraccone, Antonio comprò un biglietto della lotteria, con dentro la fortuna... per Maria dos Reis. Aprirono il biglietto arrotolato: era il numero 41. Il padrone della lotteria, un grassone, andò a vedere che cosa vinceva il numero 41.
— 41 — una scatola di polvere di riso.

LA CINA POPOLARE IN FESTA



Alla Mostra del manifesto cinese, organizzata in occasione del Festival nazionale dell'Unità di Bologna. È stato esposto tra gli altri questo quadro murale, che simpaticamente rappresenta un momento della nuova vita dei contadini liberati da una secolare schiavitù.

AMBIZIOSI PROGETTI DEGLI ASTRONAUTI

Sulla rotta della Luna ci vorranno molte fermate

Come si dovrebbero costruire i satelliti artificiali - Una verde serra nello spazio cosmico - Le possibilità effettive di realizzazione

Dopo il II Congresso Internazionale d'Astronautica, che si è svolto a Londra recentemente e a cui lavorano investito tutti i problemi che riguardano le stazioni cosmiche, è interessante fare in breve il punto sulle stazioni di cui si discutevano queste stazioni di cui si è tanto parlato negli ultimi anni, e quali siano le basi per la loro realizzazione.

L'idea di fissare stazioni interplanetarie nello spazio non è di ieri, poiché se ne ritrovano le tracce in alcuni romanzi pubblicati sulla fine del secolo scorso. Ma i primi studi realmente seri su tale argomento non sono anteriori al 1924: essi sono dovuti a Hermann Noordung, che in quell'epoca scrisse un'opera molto importante, di circa 200 pagine, nella quale studiava fin nei dettagli i più minuti della realizzazione di una

di queste stazioni. La particolarità del progetto di Noordung consisteva nel fatto di stabilire (teoricamente) la stazione interplanetaria sulla rotta di massima velocità, intorno a una velocità di 36 mila chilometri al secondo, cioè 1/5 del raggio terrestre, altitudine che doveva permettere a questa stazione-satellite di trovarsi sempre in direzione di un punto fisso, situato sopra l'equatore, si da facilitare il legame con la Terra; naturalmente, la velocità circolare del satellite artificiale doveva corrispondere a quella della rotazione terrestre.

Le basi del problema, così poste, sono effettivamente plausibili e, questo è il problema centrale.

IMPRESSIONI DI VIAGGIO NELL'UNIONE SOVIETICA

Vita del colcos

Come è organizzata l'azienda collettiva - Elezione delle cariche - Ripartizione dei prodotti - La minaccia delle calamità naturali è scomparsa per sempre

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE V. MOSCA, settembre

Le forme di produzione agricola nell'Unione Sovietica sono due: il colcos e il colchos. La conduzione individuale del suolo e praticamente scomparsa, abbandonata dai contadini che hanno riconosciuto i vantaggi materiali e sociali della produzione collettivista. Il sovco, o azienda collettiva di Stato, nella quale i lavoratori ricevono un salario sulla base del lavoro effettuato, allo stesso titolo degli operai, dei tecnici, degli impiegati, la misura del salario è stabilita in base alla quantità e qualità del lavoro.

Linguaggio che sia più comprensibile nella realtà sociale del mondo capitalistico, il colcosiano e contemporaneamente - attraverso il lavoro - il colcosiano. L'insieme dei colcosiani - composta da tutti gli uomini e le donne di un dato villaggio - che si occupano della coltivazione del suolo, cioè della coltura, dei prodotti, cioè del raccolto, viene diviso in gruppi di lavoro, secondo il tipo di coltura e in gruppi di lavoro, secondo il tipo di coltura. Il colcosiano è un lavoratore collettivo che riceve un salario sulla base del lavoro effettuato, allo stesso titolo degli operai, dei tecnici, degli impiegati, la misura del salario è stabilita in base alla quantità e qualità del lavoro.

Il numero di trattori e altre macchine necessarie per i colcos è in continuo aumento. Per i colcos più piccoli, il numero di trattori necessari per il lavoro agricolo è di circa 100. Per i colcos più grandi, il numero di trattori necessari per il lavoro agricolo è di circa 200. In tutto l'Unione Sovietica, il numero di trattori necessari per il lavoro agricolo è di circa 2 milioni.



Un illustratore americano ha così immaginato l'inizio del volo di ritorno di un razzo dalla Luna. Ma la scienza è ancora lontana dal realizzare tale sogno

in contraddizione con le nozioni fondamentali della meccanica celeste, in quanto alla realizzazione pratica, vi è tutta un'altra serie di questioni, che la grande maggioranza degli studiosi sembra aver trascurato.

Prevalentemente si è pensato di realizzare un satellite artificiale in un tubo lungo 100 metri, diviso in cabinette e sormontato da una sfera di 50 metri di diametro, nell'interno della quale una vegetazione lussureggiante avrebbe fornito la possibilità di rinnovare l'aria da respirare nelle cabinette.

Le condizioni per realizzare una tale impresa sono relativamente semplici a concepire, nel caso di un razzo si tratterebbe, beninteso, di immergersi alla partenza in un'accelerazione relativamente debole e poi, all'altezza stabilita dai calcoli, d'orientare la sua traiettoria e di orientarla concentricamente alla superficie terrestre. Questo, come la velocità corrispondente, dovranno essere determinati con una precisione particolarmente rigorosa.

Non sappiamo che, se vogliamo trasferire in satellite un oggetto qualunque, quale ad esempio, un pezzo di terra, il problema di opporla della superficie terrestre, supponendo, naturalmente che la Terra sia perfettamente rotonda, venisse alcuna irregolarità) dobbiamo imprimere all'oggetto la velocità di 7.920 metri il secondo. Più aumenti l'altezza alla quale vogliamo situare il nostro satellite, meno elevata è la velocità necessaria per mantenerlo sulla sua traiettoria. Così a 12.756 chilometri dal centro della Terra la velocità circolare sarà di 7.920 metri il secondo.

Si biondo di aggiungere che la soluzione pratica è altrettanto complessa? K. E. Tziolkowsky si è interessato di questioni che interessano l'astronautica. Il suo progetto di satellite artificiale consisteva in un tubo lungo 100 metri, diviso in cabinette e sormontato da una sfera di 50 metri di diametro, nell'interno della quale una vegetazione lussureggiante avrebbe fornito la possibilità di rinnovare l'aria da respirare nelle cabinette.

Altre ricerche in questo campo sono dovute a Hermann Oberth, il quale la particolarità della stazione risiedeva in un immenso specchio parabolico, che sarebbe servito a riflettere i raggi del sole verso le regioni polari, al fine di rendere possibile l'habitatione del satellite artificiale. G. von Pirhake pensava a due satelliti situati rispettivamente a 200 chilometri al di sopra della Terra e a un razzo-nave che avrebbe dovuto allacciarli. Scopo di questa impresa sarebbe stata l'osservazione dei fenomeni astronomici e atmosferici terrestri. Nel corso degli ultimi anni sono stati elaborati altri progetti, tra i quali è da notare quello di Smith e di Ross, che proponevano, a loro volta, una stazione avente analogie con il vecchio progetto di Noordung, che essi avevano arricchito di tutti i perfezionamenti scientifici di questi ultimi anni.

L'ultimo progetto in ordine di tempo è dovuto a Encel, Bodowadt e Hamsch, che per la prima volta si sono occupati del problema di una realizzazione pratica del progetto stesso. Essi fissarono anche il costo della stazione prefabbricata e trovarono un mezzo estremamente semplice, secondo loro, per render possibile al razzo di elevarsi 577 chilometri al di sopra della superficie terrestre e ai suoi inquilini di osservare la nostra Terra nella sua interezza.

Senza entrare nei dettagli dell'interessante progetto, diciamo semplicemente che una stazione di 570 tonnellate può essere elevata, secondo i dati studiati, fino ad un'altezza di 577 chilometri per mezzo di 300 razzi. Gli autori del progetto affermano che sarebbe stato prudente aggiungere a questo numero 300 razzi supplementari per il trasporto degli operai addetti alla costruzione. Tre anni sarebbero stati sufficienti per la realizzazione, e la spesa non avrebbe superato i 50 miliardi di franchi.

CE' bisogno di dire che anche gli americani si sono interessati di tali questioni? Si ricorda a questo proposito la dichiarazione ufficiale fatta dal mondo intero dalla voce di James Forrestal, il 31 dicembre 1948. Certo l'idea non era nuova, come si è detto, ma essa prese un aspetto di attualità perché chi la esprimeva era il ministro della Difesa del governo americano.

Gli americani sono certamente assai lontani dal poter realizzare un simile progetto e noi crediamo che James Forrestal esagerasse un po' nel dichiarare che l'America era capace di passare dalla teoria alla pratica. Non arriveremo tuttavia ad affermare che il suo intervento in una clinica per neuropatici è il successivo suicidio abbiano qualche legame con la dichiarazione da lui fatta.

Dopo di allora, comunque, in America si parlò con meno insistenza di realizzazioni in tal campo. Il nipote di James Forrestal non fu naturalmente quello di annunciare una cosa nuova, ma quello di attribuire un primo successo a oltre 20 anni.

Il problema centrale.

TELEGRAMMA DA BERLINO

Comitato italiano della Pace PIETRO NENNI Via Savoia 82 - Roma

Oggi dovevano iniziare al Festival del teatro di Venezia le rappresentazioni di Mutter Courage e dello scrittore Bertolt Brecht. Il governo italiano ha rifiutato i visti alla celebre attrice tedesca Helene Weigel e alla sua compagna teatrale, che avrebbe potuto portare in Italia un messaggio per la pace e l'accordo tra i popoli. Sappiamo che il popolo italiano non la pensa come il suo governo e ci sentiamo uniti col popolo italiano nella lotta per la pace e la democrazia.

Grandi mutamenti

Se la forma collettiva di produzione agricola ha oggi complessivamente eliminato la forma individuale, ciò dipende unicamente dai vantaggi economici, sociali e culturali che essa presenta. Naturalmente il convulsivo della forma collettiva di produzione ha rapidamente introdotto mutamenti importanti nello stesso contenuto economico della proprietà agricola. Sono bastati pochi anni di collettivizzazione perché la terra, elemento essenziale ed anzi fondamentale della produzione agricola, abbia fatto cessato l'elemento economico di maggior rilievo: l'elemento economico di gran lunga più rilevante della produzione agricola è già oggi costituito dalle macchine, dalle sarte vive e morte, dalle installazioni le quali - senza la industrializzazione sociale - sarebbero state o sarebbero stati strumenti di sfruttamento. Ebbene, se i colcosiani non sono proprietari della terra nel vecchio senso del termine, essi lo sono socialmente e sono proprietari delle macchine e delle sarte.

Spettacolo di danze nel colcos «Zdanov» (regione di Stalinabad)

Il presidente e la direzione collettiva del colcos rennoano eletti dall'assemblea per un anno ma, per il convulsivo che hanno presentato, sono stati sostituiti, praticamente subito, da un altro gruppo di dirigenti, i primi anni, nei quali c'è stato un difficile processo di selezione e di assegnamento di compiti, e di carattere più di natura amministrativa che di natura produttiva. I dirigenti del colcos sono in generale colcosiani, e sono in generale colcosiani. La direzione del colcos è rimasta, non meno di due volte al mese, un'assemblea collettiva, nella quale ogni due mesi, straordinariamente, ogni qualvolta sia necessario. Nessuna decisione importante concernente la vita collettiva viene presa senza un voto dell'assemblea; le riunioni dell'assemblea sono sempre appassionate, spesso provocano polemiche. Talvolta, per le decisioni organizzative importanti o per i casi individuali di carattere amministrativo e disciplinare, l'assemblea viene convocata in modo particolare, per esempio, per stabilire se stabilisce i prezzi della mensa collettiva, che diventa un problema serio, o per stabilire i prezzi della mensa collettiva, che diventa un problema serio, o per stabilire i prezzi della mensa collettiva, che diventa un problema serio.

Fondi e migliori

Consegnata la quota parte allo ammasso, il colcos mette da parte i rendimenti, poi una riserva di fondo per l'assistenza pari al 2% del totale (il 2% dei protetti individuali viene parimenti devoluto al fondo assistenza da ogni colcosiano). Il resto viene venduto dal colcos (soprattutto se si tratta di prodotti che può convenientemente possono essere venduti su larga scala, p.e. latte, o burro e formaggio) come collette, come grano, o barbabietole, o cotone), oppure distribuito, secondo il numero di giornate lavorative erogate, ai singoli colcosiani. Sulla base della entità del raccolto, l'assemblea del colcos decide essa stessa quale parte del denaro ricavato dall'attività collettiva deve essere destinata ad essere distribuita a nuove opere di miglioria, all'acquisto di nuove macchine, ecc. La stessa assemblea decide in quale misura e in quali termini i fondi debbano essere prelevati e i fondi dell'assistenza per pensioni ai vecchi e agli invalidi, sussidi ai malati, sovvenzioni per problemi industriali, e commerciali del colcos. Nella serata di sabato 6 si svolgerà un dibattito sulla funzione della critica cinematografica al quale interverranno i critici dei principali quotidiani d'Italia tra cui Piero Garcia Conti, presidente della Federazione Internazionale della Stampa Cinematografica. Domenica 7 il regista Alessandro Blasetti parlerà sul «Cinema come arte di

Si inizia domani a Perugia la Settimana cinematografica

Conferenze di critici e registi - Film in anteprima e interessanti retrospettive Programmi di documentari

Domani 1 ottobre si aprirà a Perugia, come già da noi annunciato, la settimana di cultura cinematografica, organizzata dalla Federazione italiana dei Critici del Cinema. Le conferenze in programma (che si svolgeranno nella sala dell'Università per stranieri) avranno inizio il giorno 2 con «Cinema e cultura» di Luigi Chiarini. Nella mattinata successiva saranno proiettati i documentari didattici, d'arte, ecc. Venerdì 7, il giorno 3, parlerà Umberto Barbaro sulla «Rivoluzione del cinema». Il giorno 4, parlerà Luigi Chiarini sulla «Cultura e cinema». Il giorno 5, parlerà Achille Vignati, segretario generale dei Produttori cinematografici, sulla «Cultura e cinema». Il giorno 6, parlerà Achille Vignati, segretario generale dei Produttori cinematografici, sulla «Cultura e cinema». Il giorno 7, parlerà Achille Vignati, segretario generale dei Produttori cinematografici, sulla «Cultura e cinema».

ALEXANDR ANANOFF